

**OMELIA DI DON CRISTIAN GRANDELLI ALLA MESSA DELLA CAMMINATA
DELL'AMICIZIA DEL 2022 NEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA GRAZIE DI
CURTATONE**

Pensando al titolo di questa camminata: «**Note diverse compongono un'unica melodia**» mi è venuto in mente che tante volte, non so se capita anche a voi, al mattino ti svegli e magari canticchi una canzone, perché ce l'hai in testa e la canticchi fino a sera, magari salendo le scale o vedendo qualche amico ti senti una musica. Penso che il titolo di oggi lo possiamo davvero abbinare al vangelo di Giovanni che ascoltiamo al capitolo 10: «**Le mie pecore ascoltano la mia voce**».

Vorrei offrire le note della Casa del Sole. In questi giorni in un piccolo lavoretto fatto con alcuni educatori della Casa del Sole ho chiesto: «Ma se pensi alla Casa del Sole, prova a dirmi una parola per ogni nota, do, re, mi, fa, sol, la, si, do, dimmi una nota, dimmi parola che corrisponde a un modo del pentagramma, pensando alla Casa del Sole. Io ne trovo alcune che ho raccolte dalla mia piccola esperienza, ma ce ne sarebbero tante, e vi invito a farlo come piccolo esercizio, oggi, andando a casa o stando un po' insieme: «Quali sono le note che oggi possono accompagnare la melodia della Casa del Sole?» Sono diverse, io vi trovo queste:

- La Casa del Sole è un «do», cioè è un “**dono**” ci direbbe Vittorina. È un dono;
- La Casa del Sole è un «re», cioè una “**responsabilità**”, per il presente e per il futuro ma non solo di chi amministra, facciamo gli auguri ad Emanuele e al nuovo Consiglio, ma per tutti coloro che ogni mattina varcano il cancello di via Vittorina Gementi;
- La Casa del Sole è un «mi», cioè è un “**mistero**” perché i nostri ragazzi sono un mistero. Mistero sconosciuto a noi, ma chiaro al cuore del Signore;
- La Casa del Sole è un «fa». È un insieme di “**famiglie**” che vengono accompagnate e coinvolte. Direbbe Vittorina: «A cui stringere la mano»;
- La Casa del Sole è un «sol» cioè è “**solidarietà**”, non solo per il Centro, ma anche perché tra coloro che vivono ci dovrebbe essere un legame che va al di là del fatto che stiamo lì, ma che condividiamo un'esperienza comune;
- La Casa del Sole è un «la» cioè è “**lavoro**”, è laboriosità. Il Trattamento Pedagogico: un lavoro sempre nuovo, sempre al passo con i tempi, sempre rispettoso dei ragazzi;
- La Casa del Sole è un «si» cioè una “**sinergia**” fra tutti coloro che ogni giorno vi lavorano: dalle pulizie, ai volontari, agli educatori. È una sinergia.

Ecco però credo che queste note non bastano per suonare una melodia. Coloro che sanno leggere la musica ci ricordano che per cantare, suonare, non bastano le note, ma serve la chiave, posta all'inizio del pentagramma, che permette di decifrare tutto il resto e dare l'intonazione. Se tu non hai la chiave, chiave di sol, chiave di basso e ce ne sono tante altre, quelle macchie che sono sul pentagramma, rimangono lì. Sono macchie di inchiostro sparpagiate a caso.

Questo Vittorina lo aveva capito molto bene. Non bastano alla Casa del Sole soltanto dei bei valori, questi li troviamo in tutte le realtà umane, in tutte le realtà che noi ogni giorno frequentiamo. Anche tanta gente, credente o non credente, può dire: «lo condivido questi valori».

Qual è la chiave che permette a Casa del Sole di essere differente da un altro Centro di cura come ce ne sono tanti e che salutiamo e auguriamo loro ogni buon lavoro? Qual è la chiave musicale per essere un'unica melodia come dice lo slogan di questa nostra camminata?

Dice il Vangelo: «Le mie pecore ascoltano la mia voce, lo le conosco ed esse mi seguono». Ecco, non è un caso, è davvero, come direbbe il vescovo Marco, una *“dioincidenza”* che il Signore ci doni in questa camminata, con questo titolo, questo vangelo. Forse allora potremmo dire così. La chiave che permette di leggere le grandi note che abbiamo detto, ma ce ne sono tante altre, di Casa del Sole, è in questa formula del vangelo di Giovanni. Potremmo dire così: Casa del Sole ascolta i segni dei tempi per, dice il vangelo, conoscere dove arrivare e per seguire l'ispirazione iniziale. **Ascoltare** i segni dei tempi. **Conoscere** dove andare. **Seguire** l'ispirazione di Vittorina. Uso una sua frase che è posta all'ingresso della villa: «Esperienza di vita per la vita». Penso che in questa frase, chi di voi lavora lì, o ha lavorato con Vittorina, sa cosa vuol dire questa frase «Esperienza di vita per la vita» permette alla Casa del Sole di vivere tutti quei valori che dicevo prima. Però manca una nota: si inizia con il «do» e si finisce con il «do». Qual è l'ultima nota del pentagramma della Casa del Sole? È il «do» che potremmo dire **«domani»**. Dice Vittorina in due passi: «Il domani sarà meraviglioso se noi oggi scopriremo e realizziamo ciò che Dio desidera da noi». Dice in un suo scritto: «Il domani parte da oggi».

Siamo qua davanti a Maria, Madonna delle grazie, chiediamo una grazia, un dono, una nota per la Casa del Sole.

E poi dice ancora Vittorina: «Ognuno di noi faccia ciò che può, oggi, oggi, subito e nel luogo in cui si trova, sapendo che il Signore ci è accanto».

Un articolo molto bello dell'Osservatore Romano intitolava così parlando di Vittorina: **«La forza di essere visionaria»**. Forse Vittorina davvero già canticchiava nel suo cuore, nella sua vista, nella sua realtà che c'era una melodia diversa nei suoi anni, per i ragazzi che incontrava, per le loro famiglie. Non bastava più quella melodia di cui le scuole, di cui il sistema, serviva un canto nuovo. Ora lei non c'è più, ma ha dato a noi gli spartiti perché possiamo continuare a cantarla, a suonarla e a trasmetterla agli altri.

Allora ci auguriamo che questo sia il dono: tante note compongono un'unica melodia. La nostra forza è la diversità, però cerchiamo sempre la chiave dell'ascolto, la chiave del conoscere, la chiave del seguire, per lasciarci illuminare, per vivere.

Che il Signore benedica quest'opera che è un dono oggi e lo sarà anche domani.

Curtatone 9 maggio 2022